



GAME UPI 2022 - Progetto ALL4GAMES - Ambiti Ludici e Laboratoriali X Giovani Attivi e in Movimento tra Esperienze e Salute - CUP G69I23002200001

“Insegna al cuore a vedere”

Quando le opportunità per le persone con disabilità possono essere ri(e)voluzionarie.

Nell’ambito del “Festival del Buon Vivere”, con il contributo del progetto ALL4GAMES, il 13 novembre presso la Fabbrica delle Candele a Forlì, si è svolto un incontro con Daniele Cassioli, atleta paralimpico e campione di sci nautico.

Durante la serata, Daniele Cassioli ha presentato il suo nuovo libro dal titolo “Insegna al cuore a vedere”, raccontando la sua storia, partendo proprio dalle difficoltà incontrate e ripercorrendone le tappe fondamentali, fino ad arrivare alla fondazione e nascita dell’associazione “Real eyes sport”, che ha l’obiettivo di coinvolgere sempre più ragazzi disabili nello sport.

La serata si è aperta con l’intervento di Serenella Vasini di Cooperdiem soc. coop. che ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile l’incontro, ed in particolare il progetto ALL4GAMES, ripercorrendo poi i momenti principali del Festival del Buon vivere attraverso un video.

La parola è passata poi al giornalista Corrado Ravaoli, che ha introdotto Daniele Cassioli: classe 1986, non vedente dalla nascita e campione di straordinario talento, detiene infatti tre record del mondo e ha conquistato ben 22 medaglie d’oro ai Campionati Mondiali e 25 agli Europei. Fisioterapista, si dedica ora alla formazione con corsi di sviluppo personale ed è membro del Consiglio Nazionale del Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

Durante la serata Daniele ha conquistato il pubblico con il suo stile diretto e coinvolgente, mostrando sin da subito la sua capacità unica nel raccontare sé stesso e le sue esperienze. Al centro la sua autoironia, che descrive come un *“bellissimo modo per volerci bene e sorridere dei nostri difetti”* e che tutti dovrebbero imparare e usare per vivere con maggiore leggerezza e consapevolezza.

La sua testimonianza parte dalle origini, da quando, ancora bambino, lui e la famiglia si sono scontrati con il problema della cecità e gli innumerevoli tentativi di riuscire a guarirla, fino ad acquisire la consapevolezza che questa problematica non era superabile e quindi definire un nuovo punto di partenza rispondendo concretamente alla domanda: *“cosa possiamo fare con questa difficoltà?”*.

Daniele ha sottolineato che il punto di svolta è stato quando hanno smesso di percepire la cecità come una condanna, iniziandola a considerarla invece come una condizione. E nel raggiungimento di questa nuova consapevolezza lo sport ha avuto un ruolo centrale. All’inizio per Daniele lo sport è stato *“un rifugio, poi ragione di vita, infine trampolino per altro”*.

Daniele ha sottolineato come lo sport sia stato e sia per lui un grande valore, perché gli ha insegnato a guardare alle difficoltà, non tutte insieme, ma un passo alla volta. *“Le vittorie spesso sono date dai dettagli”* ha affermato, per cui per riuscire a *“scalare la montagna”* è necessario fare tante piccole scelte nel quotidiano che rendono possibile il raggiungimento del risultato finale.

Lo sport, inoltre, insegna a vivere in connessione con gli altri, perché le relazioni sono *“qualità di vita”*. Lo sport insegna anche la gratitudine spesso più nei confronti degli altri che di sé stessi, poiché *“quando non vedi, spesso devi passare dall’alleanza con qualcuno”* ha sottolineato Daniele.

Infine, Daniele ha evidenziato come lo sport ha dato tanto alla disabilità, poiché ha permesso di *“essere persone con disabilità in modo diverso, eliminando il pietismo e quella parte di retorica”* che spesso affianca questo tema.

Dopo questo dialogo emozionante, è stato presentato il libro di Daniele, che nasce dal desiderio di dare ai lettori una guida per imparare a leggersi dentro, per affrontare la quotidianità delle cose.



GAME UPI 2022 - Progetto ALL4GAMES - Ambiti Ludici e Laboratoriali X Giovani Attivi e in Movimento tra Esperienze e Salute - CUP G69I23002200001

Uno dei temi più presenti è quello della rabbia e del senso di colpa. Daniele spiega come è riuscito a trasformare la rabbia in qualcosa di positivo, portandolo alla fondazione dell'associazione "Real eyes sport", dimostrando come non ci sia nulla di giusto o sbagliato. Il problema per Daniele è quando non si affrontano le cose che la vita ti pone davanti, evidenziando uno dei messaggi più importanti del libro.

La serata si è poi conclusa con una domanda a cui l'uomo da sempre cerca risposta: "Come si raggiunge la felicità?". Per Daniele la felicità *"non si possiede ma si incarna"* e, quindi, è andare verso le cose che ci gratificano e ci piacciono. È *"stare bene senza motivo e poi, se non basta, cercare dei motivi"*. Ma felicità è anche passare dai momenti difficili, vivere i momenti di fatica e dolore, ma pensando comunque alla felicità e pensare che di fatto possiamo già esserlo.



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



PROVINCIA
DI FORLÌ-CESENA

